tiff.
OFFICIAL SELECTION 2013
KIM
ROSSI STUART
MICAELA
RAMAZZOTTI
MARTINA
FRIEDERIKE
GEDECK
CATTLEYA E RAI CINEMA PRESENTANO
ANNI
FELICI
UN FILM DI DANIELE LUCHETTI

cattleya

Rai Cinema

presentano

un film di Daniele Luchetti

ANNI FELICI

con
Kim Rossi Stuart
Micaela Ramazzotti
Martina Friederike Gedeck

Durata: **100'**
Uscita: **3 ottobre 2013**

Distribuzione

01 DISTRIBUTION
UNA DIVISIONE DI RAI CINEMA S.p.A.

Ufficio stampa Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 – 00197 Roma
Tel. 06/8084282 Fax: 06/80691712
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

01 Distribution Comunicazione
P.za Adriana,12 – 00193 Roma
Tel. 06/684701 Fax 06/6872141
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su www.lucherinipignatelli.it e www.01distribution.it

Media partner: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

Crediti non contrattuali

CAST TECNICO

REGIA	DANIELE LUCHETTI
SOGGETTO e SCENEGGIATURA	SANDRO PETRAGLIA STEFANO RULLI CATERINA VENTURINI DANIELE LUCHETTI
CASTING DIRECTOR e AIUTO REGIA	GIANNI COSTANTINO
SCENOGRAFIA	GIANCARLO BASILI
COSTUMI	MARIA RITA BARBERA
SUONO	MAURIZIO ARGENTIERI
MONTAGGIO	MIRCO GARRONE FRANCESCO GARRONE
ORGANIZZATORE GENERALE	SANDRA BONACCHI
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	CLAUDIO COLLEPICCOLO
MUSICHE	FRANCO PIERSANTI
PRODUTTORE ESECUTIVO	MATTEO DE LAURENTIIS
PRODOTTO DA	CATTLEYA con RAI CINEMA
PRODUTTORE DELEGATO	GINA GARDINI
PRODOTTO DA	RICCARDO TOZZI GIOVANNI STABILINI MARCO CHIMENZ
DISTRIBUZIONE ITALIANA	01 DISTRIBUTION

CAST ARTISTICO

Guido	KIM ROSSI STUART
Serena	MICAELA RAMAZZOTTI
Helke	MARTINA FRIEDERIKE GEDECK
Dario	SAMUEL GAROFALO
Paolo	NICCOLÒ CALVAGNA
Nonna Marcella	BENEDETTA BUCCELLATO
Nonna Marina	PIA ENGLEBERTH

SINOSSI

1974, Roma. Guido è un artista che vorrebbe essere d'avanguardia, ma si sente intrappolato in una famiglia troppo borghese e invadente. Serena, sua moglie, non ama l'arte, ma ama molto l'artista e infatti lo “invade”. I loro figli, Dario e Paolo, 10 e 5 anni, sono i testimoni involontari della loro irresistibile attrazione erotica, dei loro disastri, dei tradimenti, delle loro eterne trattative amorose. Tra happenings artistici, colpi di testa, film in super 8, pigre vacanze, design e confessioni, il film racconta gli anni felici – ma che sembravano infelici - di una famiglia che, provando ad essere più libera, si ritrova in una prigione senza vie di fuga. Riusciranno a salvarsi?

NOTE DI REGIA

Dopo *MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO* e *LA NOSTRA VITA*, mi trovo per la terza volta ad affrontare un racconto familiare. Con il primo ho raccontato la famiglia di qualcun altro. Con il secondo un mio contemporaneo, ma solo con questo mi sono accorto di essermi progressivamente avvicinato alla necessità di raccontare una "mia" storia.
Cosa c'è di vero e cosa c'è di inventato? I fatti sono in parte frutto di fantasia, i sentimenti sono invece totalmente autentici. Ho dovuto inventare molte bugie per riuscire ad avvicinarmi a quella che umilmente definisco la verità.
È stato difficile tenere assieme affetto e crudeltà verso personaggi frutto di invenzione, ma ispirati ai miei genitori. Essere padre di questi personaggi e allo stesso tempo loro figlio, mi ha messo in una condizione psicologica singolare. Quando si concludeva una giornata di lavoro, dovevo cercare di ricordare cosa avessi filmato, perché avevo l'impressione che il film si girasse da solo. Come se fossero stati i personaggi a decidere cosa si dovesse narrare. Chi raccontava chi? Chi filmava chi? In questo film sono stato allo stesso tempo padre e figlio, ho filmato un altro me stesso che filmava i miei genitori. Ho reinventato la mia famiglia ma ho avuto l'impressione che per vendetta i personaggi girassero il film come meglio credevano.
Se la mia vera madre o mio fratello venivano a trovarmi sul set, in pochi minuti entravano in stato di confusione, ed era facile che si rivolgessero agli attori con il nome dei personaggi reali. Mia madre si rivolgeva al ragazzo che interpretava Dario chiamandolo "Daniele", e si rivolgeva all'attrice che interpretava se stessa con l'espressione interrogativa di chi ha paura di sbagliare nome.
Detto questo, credo che allo spettatore possa anche non interessare cosa di personale io abbia inserito nel film, e francamente spero che non se lo chieda. Spero che abbia la possibilità di seguire le avventure di questa piccola famiglia come se fosse – e lo è – una narrazione autosufficiente.
Guido è un giovane artista cresciuto nell'idea che un artista debba essere assolutamente trasgressivo, scomodo, cattivo. E invece non riesce in nessuno di questi intenti. La comodità borghese gli sta stretta e allo stesso tempo lo fa vivere pacificato. È un artista senza necessità, ama l'arte, ma non ha alcuna ossessione, alcun tema personale, se non quello di voler essere "dentro" l'onda artistica dell'epoca che gli arriva attutita, lontana, estranea. Ma circondato dalla sua famiglia media, in un quartiere medio, non può che esserne "fuori". La famiglia è il suo limite o il suo alibi? È la causa della sua debolezza di artista o la giustificazione del suo insuccesso? A forza di desiderare l'anticonformismo non è un conformista egli stesso? Per Guido, sua moglie Serena è punto di appoggio, alibi, e il corpo a cui appartiene. La ama senza saperlo, ha bisogno di lei senza riuscire ad accettarla.
Serena è cresciuta nella piccola borghesia romana, dove calore ed controllo costante dei figli sono ritenuti normali. La sua non è una famiglia unita, è una famiglia "appiccicata". Per lei è normale cercare di stare vicino a Guido il più possibile. Ma più si avvicina, più lui si sente attratto ma anche prigioniero del suo calore. Serena non ama particolarmente l'arte, ma ama moltissimo l'artista.
Chi si libererà per primo, tra i due, salvando tutti?
E poi ci sono i figli, Dario e Paolo. Come nella tradizione degli anni '70 sono sempre accanto ai genitori,assistono a tutto: tradimenti, confessioni, litigi. Sono spettatori muti di dinamiche troppo grandi per loro. La cinepresa di Dario è un modo per guardare senza ferirsi, un filtro tra se stesso e la vita.
Per raccontare le ragioni di questi personaggi ho ritenuto di dover estendere il racconto familiare anche alle famiglie di origine: alle nonne materne e paterne, al loro calore, alle freddezze, agli schemi comportamentali che hanno generato questa catena di affetti così

apparentemente incompatibili. Una famiglia calda ed una famiglia fredda, una famiglia che sa tutto ed una che non sa niente ma che sa amare. Anche troppo.
È probabilmente uno degli ultimi film che mi sarà possibile girare in pellicola. Per questo ho voluto usare il 35mm, il 16 ed il super 8. Girando con la stessa macchina da presa super 8 che i miei mi regalarono per una promozione, mi sono reso conto di quanto fascino ancora abbia usare un negativo ed un positivo, e di quanta sensibilità, profondità di colore e fascino andranno inevitabilmente perduti quando non ci sarà più scelta, e si potrà girare solo in digitale, che con tutti i suoi vantaggi e svantaggi è semplicemente “altro”.
Considero in filigrana questo film un omaggio alla pellicola e al suo profumo. Ricordo l’emozione che provavo scartando i filmini in super 8 Kodak, e il loro odore. L’ho potuta riprovare infilando il naso nell’alloggiamento della cartuccia della cinepresa Canon di quarant’anni fa, quando l’ho spolverata per provare ad a annusare ancora una volta quegli anni felici di cui non ci eravamo accorti.

INTERVISTE

Kim Rossi Stuart (Guido)

Come è stato coinvolto nel progetto di questo film?
Stimo molto Daniele Luchetti: i suoi film mi hanno sempre interessato molto, e da tempo pensavo che sarebbe stato stimolante poter lavorare insieme a lui. Quando mi ha cercato per offrirmi il ruolo di Guido mi ha parlato della storia che intendeva raccontare, e ho capito che si sarebbe trattato di un film molto personale che riguardava certe dinamiche che gli stavano a cuore.

Chi è il personaggio che interpreta?
Guido è un genitore piuttosto infantile ed egocentrico: ama la sua famiglia, ma tende a ripiegarsi su stesso, concentrandosi sui suoi interessi e bisogni. Un personaggio interessante che mi ha incuriosito. Il suo tentativo di seguire l'aria del tempo, gli atteggiamenti e le mode tipiche degli anni'70 nascondevano un potenziale ironico. Ho intravisto in lui risvolti buffi e tragicomici. Per questo abbiamo girato più di una volta la stessa sequenza filmandola sia in una versione seria, sia in chiave di commedia. In alcuni momenti Luchetti ha addirittura assecondato alcune mie invenzioni "alla Buster Keaton": Non so ancora quale indirizzo lui abbia voluto scegliere e che cosa abbia privilegiato, ma come sempre nel suo cinema sono certo che sia riuscito a mescolare vari tipi di situazioni e di emozioni e che nonostante la presenza di scene drammatiche il film avrà in ogni caso una sua leggerezza e una sua levità.

Che rapporto si è creato con Luchetti?
Daniele ha avuto sul set un approccio molto empirico e aperto al cambiamento: essendo concentrato sulla verità degli attori, modificava spesso "in corsa" il copione, con grande libertà, dandoci la possibilità di improvvisare e di arricchire la scena. Questo ha dato vita ad un confronto dialettico stimolante e proficuo: mi diverte molto la possibilità di mandare un regista in sala di montaggio con diverse soluzioni a portata di mano. Questo film ha rappresentato per Daniele un'esperienza particolarmente impegnativa e complessa. Il travaglio creativo di un regista condiziona sempre il contesto intorno a lui, ma quando si tratta dell'opera di un vero autore gli sforzi di tutti si concentrano in un'unica direzione, quella di metterlo in condizione di esprimersi al meglio facendo venire alla luce idee e pensieri.

Come si è preparato per interpretare il suo personaggio?
Mi sono documentato sugli anni '70 e sulle spinte libertarie e trasgressive di un'epoca ricca di contraddizioni, in bilico fra modernità e tradizione. Mi sono concentrato soprattutto sull'universo dell'arte contemporanea di allora, ad esempio su certi artisti dalle performance estreme come Marina Abramovic. Guido è uno scultore/pittore che proviene dall'arte figurativa e che viene travolto dalla moda e dalle tendenze dell'arte concettuale. Si lascia molto condizionare da quello che appare più *cool* e alla moda, e fa di tutto per aderire a quel tipo di immagine di artista trasgressivo, che non corrisponde però alla sua indole reale: il fatto che lui si prenda sempre troppo sul serio mi ha offerto la possibilità di prenderlo in giro appena possibile..

Quali dinamiche si sono create sul set con Micaela Ramazzotti per dar vita in modo credibile ai frequenti incontri/scontri di Guido e Serena?
Conoscevo già Micaela avendo recitato con lei nel film *QUESTIONE DI CUORE* di Francesca Archibugi, e si era rivelata un'ottima compagna di viaggio - capace di dar vita ad uno scambio generoso di energie - molto diversa da certe attrici vanesie concentrate

solo su se stesse. Porta con sé qualcosa di innato, ha una sua forza cinematografica che prescinde da tutto. Luchetti questa volta è stato molto abile ad utilizzarla e a fotografarla in modo nuovo e positivo, offrendole un'ottima occasione per uscire da un certo tipo di personaggio che aveva già interpretato più di una volta.

Micaela Ramazzotti (Serena)

Come è stata coinvolta in questo progetto?
Daniele Luchetti mi ha cercata per offrirmi il ruolo, e mi ha sottoposto ad un paio di provini su parte attraverso una serie di scene piuttosto impegnative, interpretate sempre insieme a Kim Rossi Stuart - che avevo già incontrato sul set di *QUESTIONE DI CUORE* di Francesca Archibugi. Questi provini si sono rivelati molto utili per conoscerci meglio, e Daniele si è reso conto presto che eravamo noi due gli interpreti giusti per la storia che aveva immaginato.

Chi è la Serena che lei interpreta?
Pur essendo molto lontana da me e da tutti i ruoli che ho interpretato finora, a mio parere è il personaggio più autentico che mi sia capitato di affrontare; forse è la donna in cui mi riconosco più di tutte, perché la sua psicologia è molto umana e tutt'altro che edificante. Serena nei confronti del suo Guido è rabbiosa e strategica: scappa in modo che lui la riprenda, litiga con lui per poi rivalersi sui suoi figli, provoca la sua gelosia per attirare la sua attenzione... Penso che la sua insicurezza e la sua fragilità siano quelle di molte donne, mogli devote, ma animate da sentimenti un po'contorti e malati. Fragile e insicura, vive l'amore combattendo e litigando alla ricerca continua di conferme per poi riappacificarsi e tornare a fare l'amore appassionatamente con il proprio partner come se fosse l'ultima volta. C'è un alto tasso erotico tra Guido e Serena: per lei suo marito rappresenta la sua ragione di vita e la fonte della propria autostima. Se litiga con lui è disperata, mentre se lui le fa un complimento diventa raggiante per poi scappare via quando desidera catturare la sua attenzione.

In che senso secondo lei è una donna che le somiglia?
Certamente non perché io sia così matta, ma forse perché Serena raccoglie e racchiude in sé molti sentimenti femminili. Secondo me ogni donna potrà riconoscersi facilmente in certe dinamiche e contraddizioni: matta, ma responsabile, bigotta ma frivola, ingenua ma anche astuta; in più ha il coraggio di venir meno al rassicurante ruolo di mogliettina piccolo borghese. È disposta persino a compiere gesti eclatanti, come quando decide di allontanarsi da Fregene – meta abituale delle villeggiature estive – per dirigersi da sola senza il marito, in una sorta di comune femminista dove le accadrà persino di vivere una relazione con un'altra donna.
È una persona che si deprime facilmente, una *musona* che porta sempre il broncio perché non è mai soddisfatta della propria vita. È un evento raro vederla sorridere; sospettosa e diffidente nel rapporto che la lega a suo marito, non si apre mai al mondo, rimanendo chiusa nella sua mentalità ristretta: ma dopo il viaggio che intraprende riesce a vedere qualcosa e così, nonostante quel modo di fare infantile ed in fondo prevedibile, si rivela una donna facile da comprendere.

Chi è veramente Serena?
La risposta che mi sono data alla fine di questo bellissimo film è che si tratta di una donna che amava troppo il suo Guido, dipendeva eccessivamente dai suoi giudizi: alla fine tutto questo l'ha spinta a rinunciare per sempre alla vita con lui e a cercare audacemente la sua strada da qualche altra parte. Il suo è il mistero inspiegabile di chi porta con sé forse un disturbo psicologico o una ferita dell'anima, di chi nasce con quella malinconia molto particolare. È una donna speciale che ho amato tantissimo, e ringrazio di cuore Daniele per l'opportunità unica che mi ha offerto. Mi ha trasformata radicalmente, facendomi tagliare ad esempio i capelli come un maschietto: Serena è un tipo mascolino, e Daniele, togliendomi vezzi e frivolezze, ha voluto in qualche modo che io mi prosciugassi. Si è

trattato di un lavoro sulla tensione, all'americana; Serena non è mai rilassata né sorridente, non si gode mai quello che ha. Mi ha regalato la consapevolezza di non doversi mai vergognare nella vita, e di essere sempre quello che si è: se Serena un giorno non ha voglia di ridere può e deve evitare di farlo, senza paura di sembrare sgradevole, e questo ha rappresentato una vera svolta per me che per timidezza tendo a sorridere sempre. Trovo che questa sua libertà di movimento le dia una grande autenticità, è una donna molto vera, con una faccia molto vera, abbiamo lavorato molto sulla luce per cui sul suo volto vedi la realtà, la stanchezza, la tensione…

Che tipo di rapporto si è creato con Daniele Luchetti?
Daniele in questa occasione mi ha tolto non solo vezzi e frivolezze, ma anche tutta la burrosità, la morbidezza, la capacità di accoglienza: un po' tutto quello che in passato avevo espresso al cinema attraverso i miei personaggi, e di questo lo ringrazierò per sempre; è una chance che ad un'attrice viene offerta raramente. Ho interpretato in qualche modo sua madre, sia pure in modo romanzato, e il rapporto che si è instaurato tra noi era simile a quello che esiste tra una madre e un figlio, fatto di grande amore ma anche di molte contraddizioni. Serena è un tipo che una volta si lascia andare e subito dopo fa un passo indietro, è come se fosse sempre un po' sospettosa verso il mondo, e Daniele in base alle scene e alla condizione emotiva che il mio personaggio stava attraversando in un certo momento, si comportava di conseguenza con me, dandomi magari poca soddisfazione e tenendomi le briglie tirate. Tornavo a casa e mi chiedevo: «ma mi vorrà bene?» Tutto questo mi ha indurita e mi è stato utile, era esattamente quello che lui voleva scatenare in me: un sentimento di difesa. Mi ha tolto sicurezza e sorriso e mi ha reso sospettosa, mi ha diretto in modo affettuoso, ma senza mai gratificarmi troppo. Non voleva che io mollassi quella tensione, e per farlo ha utilizzato un metodo, una strategia precisa per indurirmi. Mi è sembrato di ritrovarmi a recitare in un tipo di cinema indipendente molto moderno, simile a quello nord europeo, dove è tutto un po' *rubato* e dove i volti sono veri e gli attori autentici. A film finito ci siamo ritrovati tutti più rilassati, ho sentito che il suo era stato un atteggiamento strumentale per portarmi a tirar fuori quello di cui aveva bisogno, e mi ha fatto molto piacere ritrovarmi ad essere un'altra persona.

Come si è trovata a recitare con Kim Rossi Stuart?
Kim è un attore eccezionale perché ha un mistero tutto suo che porta in scena sempre con un forte carisma; è un professionista molto serio, capace di immedesimarsi sempre nei suoi personaggi in modo totale. Nella vita è una persona riservata, di poche parole, e durante le riprese di questo film - così come in occasione della lavorazione di *QUESTIONE DI CUORE* - io ho sempre rispettato questo suo modo di essere; eravamo entrambi molto concentrati per non perdere quel sentimento particolare che rappresentava anche il dolore e la tensione di quegli anni, e che lui mantiene costantemente per tutto l'arco della vicenda. Tra noi due nella vita c'è stima e affetto reciproco, ma spesso gli attori vivono pienamente i loro personaggi per cui è capitato che se ad esempio a un certo punto della vicenda erano previsti dei momenti di tensione o di rottura o una lite tra Guido e Serena, anche noi due attori finivamo per non parlarci e col tenerci piuttosto a distanza: se loro si odiavano eravamo freddi e tesi anche noi, forse perché segretamente, sentivamo che era più giusto e normale, che poteva essere utile alla resa scenica. Daniele sul set si è reso ben conto di questi meccanismi e li ha usati al meglio: ricordo una sera in cui Kim e io dovevamo affrontare una scena in cui litigavamo furiosamente. Ebbene, quel giorno noi abbiamo battibeccato anche fuori scena, e sono certa che quella tensione abbia giovato al film. Allo stesso modo poi, se in scena i nostri personaggi dovevano ridere e scherzare con i figli, anche noi diventavamo leggeri. E così siamo entrati pienamente nel sentimento del racconto, nella dinamica giusta.

Che tipo di relazione si è invece creata con Martina Gedeck?
Un rapporto diverso e speciale, di totale apertura. Martina è una grande attrice e una bella persona capace di metterti a tuo agio umanamente e professionalmente: per me è stato come aver ritrovato qualcuno che conoscevo già da tempo. Quando incontra Helke Serena sorride, si apre, forse si sente bambina, ritorna a una certa dimensione infantile; si

lascia andare e guidare da questa donna burrosa. Come per i nostri personaggi, anche tra me e Martina è nata naturalmente una grande apertura. Daniele mi aveva chiesto di essere sempre diversa con ogni personaggio con cui Serena doveva interagire. Mentre con Guido entrava in scena l'aspetto ricattatorio e sospettoso, con Helke invece emergeva il desiderio reciproco e nuovo dell'incontro tra due donne. Con Martina abbiamo affrontato alcune scene di baci e di nudi. Era la prima volta che mi trovavo a recitare un rapporto omosessuale ed ero piuttosto tesa, ma poi si è rivelato più facile baciare una donna che un uomo: lo abbiamo fatto con professionalità e delicatezza. Ho ritrovato un'altra me stessa, ed è stato molto gradevole e divertente sperimentare questa novità.

Martina Friederike Gedeck (Helke)

Come è stata coinvolta in questo progetto e che cosa l'ha spinta ad accettare?
Ho amato davvero tanto la sceneggiatura, che racconta – in maniera sincera e al contempo molto poetica – l'ingresso di un bambino nell'età adulta, il quale trova il modo di fronteggiare il caos che lo circonda prendendone le distanze, e filmando tutto con la sua super8.
Ciò che mi ha profondamente colpito della sceneggiatura è la consapevolezza che la vita debba scorrere libera, e che è possibile contrastare il caos attraverso l'arte. Questo per me ha un impatto molto forte.

Che rapporto si è creato con Daniele Luchetti? C'era un copione "di ferro" da rispettare o le è stata offerta la possibilità di essere creativa sul set?
Lavorare con Luchetti è stato semplicemente fantastico: è stata davvero una gioia per me stare con lui sul set e creare assieme le scene. Raramente ho trovato tanto piacere nel lavoro di un regista-attore, eppure anche tanta profondità, vitalità e realismo.
Daniela è un uomo molto sensibile, e come regista è dotato di una grande esperienza, e di una grande attenzione nell'evitare di scadere nella noia: ci spronava sempre a provare di tutto e ad essere specifici e liberi allo stesso tempo.

Chi è Helke e che tipo di approccio ha avuto verso il suo personaggio?
Credo che il personaggio di Helke sia ben sviluppato: apprezza il vero amore e l'onestà in una relazione, ma non sente il bisogno di "dipendere" da nessuno. È una persona che conosce la vita, la ama e non ne è spaventata. Un personaggio veramente positivo e libero, e per me interpretarla è stato un arricchimento professionale. Ho amato anche il fatto che lei sia in qualche modo in controparte rispetto a tutti gli altri personaggi del film: lei è indipendente e gioiosa, una mistura rara ed esplosiva per un ruolo femminile.

Secondo lei Helke rappresenta l'espressione di un momento storico particolare come il post '68 o contiene alcune caratteristiche valide per ogni epoca?
Non credo che l'attitudine alla vita di Helke sia tipicamente sessantottina, ma penso riguardi più che altro qualsiasi spirito libero, in qualunque tempo ed in qualunque luogo. Una personalità piuttosto rara da trovare.

Come si è trovata con Micaela Ramazzotti?
Mi è piaciuto molto lavorare con Micaela, ha un istinto incredibile, è sempre molto intensa, sensuale ed allo stesso tempo molto naturale. Ho avuto l'impressione che si sia letteralmente gettata nella sua splendida parte, e che questa le fosse come cucita addosso. Ho davvero apprezzato la sua passione ed il suo coraggio come attrice.

Come considera il nostro cinema e quali sono secondo lei gli aspetti che lo rendono originale?
Ritengo che il cinema italiano dia il meglio di sé quando racconta la vita nella sua essenza, quando la celebra nel suo rapporto con le difficoltà, mostrando sempre la profondità accanto alla superficie.

FILMOGRAFIE ESSENZIALI dal 2000 in poi

Il cast

Kim Rossi Stuart (Guido)

Teatro

2000 AMLETO regia di A. Calenda
2001 MACBETH regia di G. Cobelli

Televisione

2001 UNO BIANCA di M. Soavi
2004 IL TUNNEL DELLA LIBERTÀ di E. Monteleone

Cinema

2003 PINOCCHIO di R. Benigni
2004 LE CHIAVI DI CASA di G. Amelio
2005 ROMANZO CRIMINALE di M. Placido (David di Donatello 2006 come Miglior Attore)
2006 ANCHE LIBERO VA BENE di K. Rossi Stuart (*Festival di Cannes, sezione "Directors fortnight", premio CICAE; Golden Globes 2006: premio della stampa estera, miglior film opera prima, premio attore rivelazione ad Alessandro Morace; Copanhagen International Film Festival, miglior regia, miglior direttore della fotografia; David di Donatello come miglior regista esordiente; Ciak d'Oro 2007 come Miglior Opera Prima; premio Flaiano 2006 come Miglior Opera Prima*)
2007 PIANO, SOLO di R. Milani
2008 QUESTIONE DI CUORE di F. Archibugi
2010 VALLANZASCA GLI ANGELI DEL MALE di M. Placido (*Ciak d'Oro 2011 come Miglior Attore; Premio Flaiano all'Interprete 2011; Nastro d'Argento 2011 come Miglior Attore*)

Micaela Ramazzotti (Serena)

Televisione

2001 BLINDATI di C. Fragasso
DON MATTEO – ep. FUORI GIOCO di G. Base e A. Barzini
GLI OCCHI DELL'AMORE di G. Base
UNA DONNA PER AMICO 3 di A. Manni
02/03 CUORI RUBATI di A.A.V.V.
2004 AMANTI SEGRETI di G. Lepre
2005 ORGOGLIO 2 di G. Serafini e V. De Sisti
2006 IL MIO AMICO BABBO NATALE 2 di L. Gaudino
2007 R.I.S. 3 di A Sweet e P. Belloni
2008 CRIMINI BIANCHI di A. Ferrari
L'ULTIMO PADRINO di M. Risi
2009 LE SEGRETARIE DEL 6° di A. Longoni
2013 UN MATRIMONIO di P. Avati

Cinema

2000 LA VIA DEGLI ANGELI di P. Avati
ZORA LA VAMPIRA dei Manetti Bros (*Miglior Attrice Protagonista Festival di Bordighera*)
2001 COMMEDIA SEXY di C.Bigagli (*Miglior Attrice Protagonista Festival di Bordighera; Mirto D'oro come Migliore Attrice Protagonista al Festival di Poggio Mirteto*)

LA SAGOMA (corto) di F. Mazzi
LE MOTS D'AMOUR (corto) di A. Sciarretta
2005 SEXUM SUPERANDO - ISABELLA MORRA di M. Bifano
2006 NON PRENDERE IMPEGNI STASERA di G.M. Tavarelli (*premio Wella Donna Cinema 2006 come rivelazione del 63° Festival Internazionale del cinema di Venezia*)
2007 UNA PICCOLA FORTUNA (corto) di I. Salvetti
2008 BUON NATALE (corto) di I. Salvetti
TUTTA LA VITA DAVANTI di P. Virzì (*Telese d'oro al Telese Film Festival come Migliore Attrice; Sele d'Oro 14° Edizione; premio Kineo – Diamanti del pubblico e della critica come Migliore Attrice non protagonista alla 63° Mostra Cinematografica di Venezia*)
2009 CE N'È PER TUTTI di L. Melchionna
QUESTIONE DI CUORE di F. Archibugi (*Nastro d'Argento 2009 come rivelazione dell'Anno; Ciak d'Oro 2009 come Migliore Attrice non Protagonista)*
2010 La PRIMA COSA BELLA di P.Virzì (*David di Donatello 2010 come miglior attrice protagonista; Nastro d'Argento 2010 come miglior attrice protagonista; premio Afrodite 2010 come miglior attrice protagonista; premio Kineo Diamanti come miglior attrice protagonista; premio Lancia Musa e Diva al Festival di Roma 2010*)
2011 IL CUORE GRANDE DELLE RAGAZZE di P. Avati (*Nastro d'Argento 2012 come miglior attrice protagonista*)
2012 BELLAS MARIPOSAS di S. Mereu
POSTI IN PIEDI IN PARADISO di C. Verdone (*Nastro d'Argento 2012 come miglior attrice protagonista*)

Musica
2008 IL CIELO HA UNA PORTA SOLA di B. Antonacci
2004 IL MONDO ASSIEME A TE di M. Pezzali

Martina Gedeck (Helke)
Teatro
2005 MINNA VON BARNHELM regia di B. Frey
2008 HARPER REGAN di S. Stephens

Televisione
2000 OH PALMENBAUM di X. Schwarzenberger
2001 ROMEO di H. Huntgeburth (*Sonderpreis Baden-Baden, 2001; Grimmepreis 2002*)
VERLORENES LAND di J. Baierard
2003 INS LEBEN ZURÜCK di M. Imboden
OPERATION SKORPION di Stefan Wagner
2004 HUNGER AUF LEBEN di M. Imboden (*Deutscher Fernsehpreis 2004*)
2006 AUS DEM NEST GEFALLEN di Christoph Stark
2009 SISSI di Xaver Schwarzenberger
TATORT – WIE EINST LILLY di Achim von Borries
2011 HALBE HUNDERT di Matthias Tiefenbacher
2012 IL PENDIO di Markus Imboden
DIE AUSLÖSCHUNG di Nikolaus Leytner

Cinema
2002 RICETTE D'AMORE di S. Nettelbeck (*Deutscher Filmpreis 2002; Festival du film d'amour Mons/Belgien 2002; Camera d'Or 2003; Deutscher Fernsehpreis 2003; Preis der Deutschen Filmkritik*)
2006 LE VITE DEGLI ALTRI di F. Henckel von Donnersmarck (*Nastro d'Argento Europeo 2007 a M: Gedeck)*
LEPARTICELLE ELEMENTARI di O. Röhler
SOMMER '04 di S. Krohmer

THE GOOD SHEPHERD di R. de Niro (*Orso d'Argento 2007 per l'Eccezionale Contributo Artistico*)
UN AMI PARFAIT di F. Girod
2007 LA BANDA BAADER MEINHOF di U. Edel
2008 MESSY CHRISTMAS di V. Jopp (*Bayerischer Filmpreis 2008*)
CLARA di H. Sanders-Brahms
TRIS DI DONNE E ABITI NUZIALI di V. Terraciano
2010 AGNOSIA di E. Mira
JUD SUSS: RISE AND FALL di O. Roehler
2012 THE DOOR di I. Szabo
THE WALL di J.R. Pölsler
2013 THE NUN di G. Nicloux
BASTARD di C. Unger
NIGHT TRAIN TO LISBON di B. August

Martina Gedeck è membro dell'EUROPEAN FILM ACADEMY, dell'ACCADEMIA DEL CINEMA TEDESCO, dell'ACADEMY OF PERFORMING ARTS, e vincitrice DELL'ORDINE BAVARESE DI MERITO. È inoltre CAVALIERE DELLE ARTI E DELLE LETTERE.
È stata membro di Giuria alla Berlinale 2006, ed ha inoltre vinto il FIPA d'Honneur 2008 e il Premio Speciale all'International Film Festival di Emden-Norderney del 2011.

Benedetta Buccellato (Nonna Marcella)

Teatro

La sua prima interpretazione è stata quella di Ofelia in *UN AMLETO DI MENO* di Carmelo Bene, nel 1975. Da allora ha interpretato ruoli di protagonista femminile in numerose messinscene. Tra tutte ricordiamo: *LE SEDIE* di E. Ionesco, regia di A. Camilleri; RICCARDO II di W. Shakespeare, regia di M. Scaparro; *AL PAPPAGALLO VERDE* di A. Schnitzler, regia di L. Ronconi; *L'OROLOGIO AMERICANO* di A. Miller, regia di E. Petri; *IL CALAPRANZI* e *UN LEGGERO MALESSERE* di H. Pinter, regia di G. Sammartano*; IL CID* di P. Corneille regia di G.Albertazzi; *PECCATO CHE SIA UNA SGUALDRINA* di J. Ford, regia di A. Zucchi; *SPOGLIARELLO* monologo di D. Buzzati, regia dell'interprete; *ANNA CAPPELLI* monologo di A. Ruccello, regia dell'interprete; S*EI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE* di L. Pirandello, regia di F. Zeffirelli; *MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE* di A. Miller regia di E.M. Salerno; *MARIA MADDALENA O DELLA SALVEZZA* di M. Yourcenar, regia di M. Parodi; *LA GUERRA* di C. Goldoni regia di L. Squarzina; *PROCESSO A GIULIO CESARE* di C. Augias e V. Polchi, regia di G. Ferrara; *DINNER PARTY* di N. Simon, regia di G. Lombardo Radice; *NATALE IN CASA CUPIELLO* di E. De Filippo, regia N. Mascia.
Inoltre scrive per la radio (*VALZER VIOLA* e *LA TRASVOLATA DI ITALO BALBO,* entrambi in onda per Radio 1) e per il teatro (*LA MORTE DELLA PIZIA* da F.Durrenmatt; *MARCHAS E PITOLET*; *DORIAN GRAY FLANDER'S BAND*; *IL MAESTRO E MARGHERITA* da M. Bulgakov; *CECITÀ* da J. Saramago; *QUALCOSA DI NERO*, 2005; *QUALCOSA DI VERDE*,2006; *QUALCOSA DI ROSSO*, 2007: di quest'ultima trilogia ha curato anche la messinscena)

Televisione

2000 UN PRETE TRA NOI di R. Donna
00/02 VENTO DI PONENTE 1 e 2 di A.A.V.V.
2001 CAMICI BIANCI di S. Amatucci, F. Jephcott
2002 LA SQUADRA 3 di A.A.V.V.
2003 CASA FAMIGLIA 1 e 2 di A.A.V.V.
2005 LUCIA di P. Pozzessere
07/08 INCANTESIMO 9 e 10 di A.A.V.V.
2012 ALTRI TEMPI di M. Turco

Cinema

2000 ALMOST BLUE di A. Infascelli
2012 ROMANZO DI UNA STRAGE di M.T. Giordana

Pia Engleberth (Nonna Marina)

Teatro

96/03 SESSO AL MINUTO (Inserito nelle rassegne: Zelig 2000-03, Parola d'attrice 2000, Comicittà 1999, Teatro dei Satiri 1998, Eros d'autore 1996)
2000 MISTERIOSA KARENINA regia di M. De Santis
2001 IL COMPLEANNO DELL'IMPERATORE regia di F. Però
LA CASTRATRICE CALVA regia di T. Pulci
2002 FORBICI FOLLIA regia di G. Williams
LA MADRE SUPERIORA regia di P. De Silva
2003 LA VIGILIA regia di M. Rampoldi
04/06 HARRY TI PRESENTO SALLY regia di D. Falleri
2007 CABARET DIFFICILISSIMO regia di G. Bozzo
2008 ALL'OMBRA DEL COLOSSEO
08/12 QUESTA SERA COSE TURCHE regia di E. Iacchetti
2009 ARRIVEDERCI ANTIGONE regia di P. De Silva
09/10 E PENSARE CHE ERAVAMO COMUNISTI regia di R. D'Alessandro
2010 FLAN DI CAROTE regia di G. Centamore
L' ENEIDE regia di R. Marafante
2012 DONNE CHE VOGLIONO TUTTO regia di L. Russo
DUE MARITI E UN MATRIMONIO regia di R. Marafante
2013 IL MARITO DI MIO FIGLIO regia di D. Falleri

Televisione

2004 ASSOLO di C. D'Alisera - LA 7
NESSUN DORMA di C. Laudisio - RAI 2
2005 IL MAMMO (sit-com) di M. Simonetti
05/08 BELLI DENTRO (sit-com) di G. Fumagalli - CANALE 5
2006 COTTI E MANGIATI (sit-com) di F. Bertini - RAI 1
VIA VERDI 49 (sit-com) di R. Recchia – Alice Home Tv
2007 A/R (sit-com) di P. Massari - RAI 2
GEPPI HOUR di A.A.V.V. - SKY
LIFE BITES (sit-com) di G. Brezza - DISNEY CHANNEL
TRIBBU' di R. Gaspari - RAI 2
2008 FINALMENTE SOLI di F. Lazzotti - CANALE 5
2009 ZELIG OFF di E. Romio, R. Gaspari, R. Recchia, M. Beltrami - CANALE 5
2010 A UN PELO DALLA VICTORIA (web-com) di E. Perocco

Cinema

2002 BIUTI QUIN OLIVIA di F. Martino
NON È UN BEL PERIODO (corto) di F. Mauceri
2009 ARRIVANO I MOSTRI di E. Oldoini
2012 LISCIO COME L'AMORE (corto) di M. Casa
2013 IL CAPITALE UMANO di P. Virzì
UN GIORNO DEVI ANDARE di G. Diritti

FILMOGRAFIE ESSENZIALI

I tecnici

Daniele Luchetti (regia e sceneggiatura)

Teatro

1992 SOTTOBANCO

Cinema

1988 DOMANI ACCADRÀ (*Menzione Camèra d'Or al Festival di Cannes; David di Donatello per il miglior esordio; Globo d'oro; Miglior commedia al Festival di Vevey*)
1990 LA SETTIMANA DELLA SFINGE (*Concha de Plata 1990 a Margherita Buy come Migliore Attrice al Festival Internazionale del Cinema di San Sebastián*)
1991 IL PORTABORSE (*Festival di Cannes, in competizione; David di Donatello miglior sceneggiatura, miglior produttore, miglior interprete, migliore attrice non protagonista; Ciak d'oro, miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura*)
1993 ARRIVA LA BUFERA (*Premio della satira politica, Forte dei Marmi*)
1994 L'UNICO PAESE AL MONDO (film collettivo)
1995 LA SCUOLA (*premio Sergio Leone, Festival di Annecy; David di Donatello, miglior film dell'anno; Festival di Valencia, premio per la migliore sceneggiatura*)
1998 I PICCOLI MAESTRI (*Festival di Venezia, in competizione*)
2000 12 POMERIGGI documentario-performance (*Festival Torino Giovani*)
2003 DILLO CON PAROLE MIE
2007 MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO (*David di Donatello 2007 per la Miglior Sceneggiatura; Globo d'Oro 2008 della stampa estera in Italia come miglior film*)
2008 ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL (episodio ARTICOLO 15 - LA LETTERA)
2010 LA NOSTRA VITA (*David di Donatello 2011 per la Miglior Regia*)

Sandro Petraglia (sceneggiatura)

Televisione

2001 COME L'AMERICA di A. e A. Frazzi
COMPAGNI DI SCUOLA di T. Aristarco e C. Norza
2002 PERLASCA, UN EROE ITALIANO di A. Negrin
2003 LA MEGLIO GIOVENTÙ di M. T. Giordana
2004 LA OMICIDI di R. Milani
2005 CEFALONIA di R. Milani
PADRI E FIGLI di G. Zanasi – G. Albano
2008 O' PROFESSORE di M. Zaccaro
2010 LE COSE CHE RESTANO di G. Tavarelli
2011 VIOLETTA di A. Frazzi

Cinema

2000 DOMENICA di W. Labate
2003 LA MEGLIO GIOVENTÙ di M. T. Giordana
2004 LE CHIAVI DI CASA di G. Amelio
2005 QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI di M. T. Giordana
ROMANZO CRIMINALE di M. Placido
2007 LA RAGAZZA DEL LAGO di A. Molaioli
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO di D. Luchetti
PIANO SOLO di R. Milani
2008 UN GIORNO PERFETTO di F. Ozpetek
2009 LA PRIMA LINEA di R. De Maria

2010 LA NOSTRA VITA di D. Luchetti
2012 ROMANZO DI UNA STRAGE di M. T. Giordana
2013 EDUCAZIONE SIBERIANA di G. Salvatores

Stefano Rulli (sceneggiatura)

Televisione

2001 COME L'AMERICA di A. E A. FRAZZI
2002 PERLASCA, UN EROE ITALIANO di A.NEGRIN
2005 CEFALONIA di R. MILANI
2010 LE COSE CHE RESTANO di G. TAVARELLI

Cinema

2003 LA MEGLIO GIOVENTÙ di M.T. GIORDANA
2004 LE CHIAVI DI CASA di G. AMELIO
UN SILENZIO PARTICOLARE di S. Rulli
2005 QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI di M.T. GIORDANA
ROMANZO CRIMINALE di M. PLACIDO
2007 MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO di D. LUCHETTI
2010 LA NOSTRA VITA di D.LUCHETTI
2012 ROMANZO DI UNA STRAGE di M. T. GIORDANA
2013 EDUCAZIONE SIBERIANA di G. Salvatores

Caterina Venturini (sceneggiatura)

Nata ad Amelia l'11 gennaio 1975, si laurea in Letteratura italiana moderna e contemporanea nel '99 presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma. Si trasferisce nello stesso anno a Milano dove frequenta un master presso il Centro Europeo Scuola Educazione Cultura, e intraprende varie collaborazioni editoriali, tra cui quella con Bompiani nella sezione Letteratura straniera di Elisabetta Sgarbi.
Torna a Roma nel 2003, dopo aver vinto una borsa di Dottorato in Storia delle Scritture Femminili, che produce il saggio: *LA POESIA OTTUSA DI AMELIA ROSSELLI. RAPPORTI CON NEOAVANGUARDIA E FEMMINISMO*.
Per alcuni anni è cultrice della materia presso la cattedra di Letteratura italiana moderna e contemporanea della facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza" di Roma, e insegnante di lettere presso vari licei di Roma.
Ha insegnato presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.
Ha scritto articoli, prefazioni e saggi di critica letteraria per *AVANGUARDIA*, *COMUNICARE LETTERATURA*, *DECANTER*, *ABSOLUTEPOETRY*.
Ha pubblicato racconti su riviste: *IN PENSIERO*, *LEGGERE DONNA* e nell'antologia *FILI DI PAROLE,* 1° premio per il racconto *CORIANDOLI,* (Giulio Perrone Editore, Roma, 2008).
Il suo primo romanzo *LE TUE STELLE SONO NANE* (Fazi editore) è uscito nel 2009.
Ha collaborato come sceneggiatrice al film *STORIA MITOLOGICA DELLA MIA FAMIGLIA (*2013) di Daniele Luchetti.
Di prossima pubblicazione il suo secondo romanzo *DITE A MIA MADRE CHE NON TORNERÒ*.

Giancarlo Basili (scenografia)

Nasce a Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno) nel 1952, si è diplomato al corso di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Dopo un'intensa attività pittorica, dal 1972 inizia a lavorare come aiuto scenografo presso il Teatro Comunale del capoluogo emiliano, partecipando alla realizzazione di numerose opere liriche e teatrali. Nel 1979 crea il Laboratorio di Scenografia realizzando diverse opere teatrali e tra queste le scene per il balletto di Rudolph Nurejev "Miss Jolie" per il Teatro Nancy in Francia. Dal 1982 al 1988 collabora con il regista e scenografo Pier Luigi Pizzi per la realizzazione di opere

liriche o teatrali come Semiramide (Tea- tro Festival di Aix en provence), Macbeth (Teatro Chatelet di Parigi), Edipo Re (per la compagnia di Glauco Mauri), Parsifal (Teatro La Fenice di Venezia), Didone e il cappello di paglia di Firenze (Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia). A Bologna continua a lavorare per il Teatro Comunale a La Forza del destino, Manon Lescaut (1984), Il Flauto Magico (1985), Il Trionfo della notte (1986), La pietra di paragone (1986), Alina Regina di Col coda (1987), Le maschere (1988), La Bohème (1989), La Traviata (1989), Don Giovanni (1990), regia di Luca Ronconi.
Nel 1985 gli viene affidata la direzione tecnico-scenografica del Teatro Festival di Parma. L'anno seguente lavora per il Centro Teatrale Bresciano (curando tra gli altri gli allestimenti di opere come l'Urfaust di Goethe e l'Isben di Borkman) e per il Teatro Testoni cura l'allestimento di Mata Hari, l'Isola dei Beati, Una visita inopportuna, I paraventi, Don Giovanni, Giardino d'autunno, Ghiaccio in Paradiso e Improvvisamente l'estate scorsa.
Nel 1998 diventa direttore degli allestimenti scenici del Teatro Comunale di Bologna. Progetta le scenografie per numerosi videoclip musicali con Lucio Dalla, Vasco Rossi, Luca Carboni, Jovanotti, Ron, Francesco Baccini ecc.; ma anche per numerosi spot pubblicitari.
Dal 2002 al 2008 insegna cinema presso la facoltà di economia "G. Fua" di Ancona.
Nel 1999 progetta le scenografie per lo spettacolo K2 per la regia di Edoardo Erba. Nel 2000 ha allestito la mostra "100 Forme del sedere" presso la Triennale di Milano. Sempre per questa allestisce le mostre della serie " Le parole e le cose", "Non sono una signora", "Animal house" e "Il mondo in una stanza" curate da Silvana Annicchiarico e la mostra "Le città invisibili", "La città di Cloe" per la regia di Giuseppe Piccioni. Sempre nel 2001 la regione Marche dedica allo scenografo Giancarlo Basili una mostra intitolata: SPAZIO E ARCHITETTURA NEL CINEMA ITALIANO, curata da Gianni Canova. Nel 2007 partecipa al l'allestimento di ANNISETTANTA, dove progetta e realizza l'istallazione IL BAR, RADIO ALICE e IL CINEMA ANNISETTANTA, presso la Triennale di Milano
Progetto di allestimento padiglione italiano EXPO' UNIVERSALE DI SHANGAI 2010.
2011 LA VITA È BELLA, esposizione sulla vita di Roberto Benigni e Nicoletta Braschi (in fase di progettazione).

FILMOGRAFIA

2000 LA STANZA DEL FIGLIO di N. Moretti (Festival di Cannes Palma d'Oro)
2001 PAZ di R. De Maria (Ciak d'Oro migliore scenografia)
LUCE DEI MIEI OCCHI di G. Piccioni (Festival di Venezia–Ciak d'Oro scenografia)
2002 IO NON HO PAURA di G. Salvatores (Festival di Berlino)
DILLO CON PAROLE MIE di D. Luchetti
2003 LE CHIAVI DI CASA di G. Amelio (Festival di Venezia)
AMATEMI di R. De Maria
2004 L'AMORE RITROVATO di C. Mazzacurati
QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI di M. T. Giordana (Festival di Cannes)
2005 IL CAIMANO di N. Moretti (Festival di Cannes)
2006 LASCIA PERDERE JONNY di F. Bentivoglio (Festival di Torino)
LA GIUSTA DISTANZA di C. Mazzacurati (Festival di Roma)
2007 SANGUEPAZZO di M. T. Giordana (Festival di Cannes)
2008 UN GIORNO PERFETTO di F. Ospetek (Festival di Venezia)
L'UOMO CHE VERRÀ di G. Diritti (Festival di Roma: Gran premio della Giuria; Premio del pubblico), Nastro d'Argento 2010 come miglior scenografia
MATRIMONI ED ALTRI DISASTRI di N. Di Maio
2009 COPIA CONFORME di A. Kiarostami
LA NOSTRA VITA di D. Luchetti
2010 LA PASSIONE di C. Mazzacurati
2012 ROMANZO DI UNA STRAGE di M. T. Giordana
2011 QUANDO LA NOTTE di C. Comencini

Maria Rita Barbera (costumi)

2001 LA STANZA DEL FIGLIO di N. Moretti
LUCE DEI MIEI OCCHI di G. Piccioni
2002 IL BUMA di G. Massa
2003 DILLO CON PAROLE MIE di D. Luchetti
2004 LA VITA CHE VORREI di G. Piccioni
TE LO LEGGO NEGLI OCCHI di V. Santella
2005 QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI di M. T. Giordana
2007 MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO di D. Luchetti
2008 SANGUEPAZZO di M. T. Giordana
2009 GIULIA NON ESCE LA SERA di G. Piccioni
L'AMORE E BASTA di S. Consiglio
2010 LA NOSTRA VITA di D. Luchetti
2012 LA CITTÀ IDEALE di L. Lo Cascio

Maurizio Argentieri (suono)

Teatro

2005 Registrazione Live del concerto all'accademia di Francia I TRII DI RIHM, IVES E SCHUMANN
2008 CENTENARIO DI PUCCINI di Laura Luchetti

Televisione

2004 ROMA di A.A.V.V.
2005 ROMA di A.A.V.V.
2006 ROMA II di A.A.V.V.
2010 AMANDA KNOX: MURDER ON TRIAL IN ITALY di Robert Dornhelm

Cinema

2000 L'AMORE PROBABILMENTE di G. Bertolucci
TRIUMPH OF LOVE di C. Peploe
2001 ALMOST BLUE Di A. Infascelli
AVENGING ANGELO di M. Burck
L'ORA DI RELIGIONE di M. Bellocchio
2002 LUPARELLA di G. Bertolucci
IL RONZIO DELLE MOSCHE di D. D'Ambrosi
CASOMAI di A. D'Alatri.
HISTOIRE D'EAUX di B. Bertolucci.
L'INVIDIA DEL MIO MIGLIORE AMICO (set italiano) di B. Levinson
EQUILIBRIUM (set italiano) di K. Wimmer
2003 HO VISTO LE STELLE di V. Salemme
L'ANELLO DI GOMMA di A. Lo Giudice
OGNI VOLTA CHE TE NE VAI di D. Cocchi
LA PASSIONE DI CRISTO di M. Gibson
2004 LE SEDUTTRICI di M. Barker
2005 ITALIAN DREAM di S. Baldoni
THE CALL di A. Fuqua
THE ISLAND (set italiano) di M. Bay
GIOVANNI PAOLO II di J. K. Harrison
2006 GO GO TALES di A. Ferrara
2007 MIRACOLO A S. ANNA di S. Lee
SMS di V. Salemme
2008 DIVERSO DA CHI di U. Carteni
FALENE di A. Vuelta
PA-RA-DA di M. Pontecorvo
NEL NOME DEL MALE di A. Infascelli
NO PROBLEM di V. Salemme

2009 FEISBUM di A.A.V.V.
OGGI SPOSI di L. Lucini
LETTER TO JULIET di G. Winick
2010 LA PECORA NERA di A. Celestini
COME UN SOFFIO di M. Cescon
GENITORI E FIGLI AGITARE PRIMA DELL'USO di G. Veronesi
LA DONNA DELLA MIA VITA di L. Lucini
2011 VENUTO AL MONDO di S. Castellitto
TO ROME WITH LOVE di W. Allen
LEZIONE DI CIOCCOLATO 2 di A.M. Federici
2012 THE LITTLE GIRL FROM NAGASAKY di M. Comte

Mirco Garrone (montaggio)
2000 OGNI LASCIATO È PERSO di P. Chiambretti
2002 I DIARI DELLA SACHER: L'IMPLACABILE TENENTE ROSSI di F. Calogero
2003 AL CUORE SI COMANDA di G. Morricone
TRA DUE MONDI di F. Conversi
ANDATA E RITORNO di A. Paci
2006 IL MERCANTE DI STOFFE di A. Baiocco
2007 MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO di D. Luchetti
IL SORRISO DELL'ULTIMA NOTTE di R. Cappuccio
2008 FARFALLINA di K. Proia
2009 I MOSTRI OGGI di E. Oldoini
LA SICILIANA RIBELLE di M. Amenta
L'AVIATORE di C. Carlei
DI ME COSA NE SAI di V. Jalongo
2010 LA NOSTRA VITA di D. Luchetti
LA SCUOLA È FINITA di V. Jalongo
2011 NONNA SI DEVE ASCIUGARE (corto) di A. Covelli
INNOCENZE PERDUTE (corto) di F. Giusiani
2012 CESARE (corto) di K. Di Porto

Claudio Collepiccolo (Direttore della Fotografia)
Attivo dal 1974 con IL BACIO di M. Lanfranchi, ha curato la fotografia di film come SENZA PELLE di A. D'Alatri del 1994; si segnalano inoltre:

2001 IL DERVISCIO di A. Rondalli
2007 L'ARIA DEL LAGO A. Rondalli
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO di D. Luchetti
2010 LA NOSTRA VITA di D. Luchetti
2012 ANITA E GARIBALDI di A. Rondalli

Bruno Zambrini (musiche)
Diplomatosi in composizione al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, Bruno Zambrini conosce immediatamente il successo come autore di musica leggera, scrivendo canzoni per artisti quali Mina, Domenico Modugno, Patty Pravo, Rita Pavone e, soprattutto, Gianni Morandi. Alcuni titoli: *La bambola*, *In ginocchio da te*, *La fisarmonica*, *Se non avessi più te*, *Un mondo d'amore*. Dai primi anni '80 si dedica principalmente alle colonne sonore. Storica è la sua collaborazione con il regista Neri Parenti, con il quale condivide praticamente la carriera cinematografica fino ad oggi, firmando le musiche di quasi tutte le pellicole di quest'ultimo, dai film con Paolo Villaggio ai più recenti campioni d'incasso. Tra i suoi ultimi lavori ricordiamo:

2000 BODYGUARDS - GUARDIE DEL CORPO di N. Parenti
2001 MERRY CHRISTMAS di N. Parenti

2003 NATALE IN INDIA di N. Parenti
NATALE SUL NILO di N. Parenti
2004 CHRISTMAS IN LOVE di N. Parenti
2006 EX di F. Brizzi
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI di F. Brizzi.
2007 NATALE IN CROCIERA di N. Parenti
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI di F. Brizzi.
2008 NATALE A RIO di N. Parenti
2010 MASCHI CONTRO FEMMINE di F. Brizzi
NATALE IN SUDAFRICA di N. Parenti
2009 FEMMINE CONTRO MASCHI di F. Brizzi
2012 COM'È BELLO FAR L'AMORE di F. Brizzi
2013 PAZZE DI ME di F. Brizzi